

«SBLOCCHI 500 MILIONI»

## Appello del sindaco al premier Gentiloni



Fondi bloccati dal patto di stabilità.

■ a pagina 8

**CITTÀ METROPOLITANA** Ci sono 500 milioni di euro che non si possono spendere solo per vincoli di bilancio, lo faremo lo stesso

# Sos di de Magistris a Gentiloni: ci faccia spendere i soldi bloccati

«Ci hanno pignorato 80 milioni per colpe non nostre». Valente: attacca il Governo per nascondere i suoi disastri

DI **MICHELE PAOLETTI**

**NAPOLI.** «Ieri il sindaco di Milano ha chiesto al presidente del Consiglio Gentiloni di intervenire immediatamente per salvare le città metropolitane di Milano, Roma e Torino che non riescono ad approvare il bilancio. È evidente la richiesta di soldi, di una legge speciale. Noi in città metropolitana, grazie al lavoro immane che ho fatto con i dipendenti tutti e con il consiglio metropolitano, abbiamo approvato il bilancio il 31 gennaio. E siccome in questi due anni abbiamo fatto un lavoro enorme di risanamento ed efficientamento abbiamo anche un avanzo libero di oltre 500 milioni che potremmo spendere». Così il sindaco di Napoli Luigi de Magistris in un lungo post su Facebook. «Ma Governo e Parlamento ci dicono che non possiamo utilizzare il denaro - che abbiamo ricavato con trasparenza, onestà e forza amministrativa - per i vincoli di bilancio. Ieri il Presidente Gentiloni ha annunciato 1 miliardo di euro per le zone terremotate e il progetto casa Italia con cantieri pilota per mettere in sicurezza il paese. Caro Presidente, in città metropolitana non ti chiediamo un euro che sia uno, ma solo di consentirci di spendere i 500 mi-

lioni che noi ci siamo trovati con capacità e caparbietà. Faremo il più grande piano di messa in sicurezza di scuole, strade, ambiente e territorio che l'area metropolitana di Napoli abbia mai realizzato dal dopo terremoto del 1980. E con le mani pulite».

**LI SPENDEREMO LO STESSO.** «Mica potrete dare soldi a chi non è riuscito a fare i bilanci e non consentite di spendere a chi ha fatto bilanci virtuosi? Non posso crederci - scrive ancora il sindaco metropolitano - E comunque se malauguratamente non ci autorizzate - perché ci vuole una norma, piccola e semplice, senza soldi - noi li spenderemo lo stesso, con atti di obbedienza costituzionale: mettere in sicurezza il territorio è prevenzione, come insegna la protezione civile. Ci prenderemo questa responsabilità: la Costituzione viene prima delle leggi ordinarie e dei politicanti incapaci o in mala fede. Noi ovviamente - aggiunge de Magistris - a scanso di equivoci Presidente, siamo favorevoli che siano salvate le città che rischiano il dissesto. Per noi la solidarietà vale sempre. Soprattutto per i meno ricchi, ma anche per i forti e i ricchi quando sono in difficoltà di vita. Che il Governo salvi le città a guida

Pd e 5 Stelle! Però - continua ancora il primo cittadino - chiediamo al Governo - e all'Anci, associazione nazionale dei comuni italiani - di scongiurare uno scenario da figli e figliastri. Ci sono le città in piano di riequilibrio, come Napoli e tante altre, che stanno finanziariamente in enorme difficoltà, vivono per capacità di resistenza quasi eroica. Il nostro Comune, ad esempio, ha approvato in giunta il bilancio a pochi minuti dal termine ultimo: in zona cesarini, ad un passo dal baratro. È stata un'impresa acrobatica».

**I TAGLI.** «Per Napoli - ricorda de Magistris - avete sforbiciato altri 15 milioni netti nonostante avevate più volte promesso mai più tagli ai Comuni; avete aumentato il fondo svalutazione crediti ed abbiamo dovuto metterci altri 45 milioni; in 6 anni ci avete tagliato quasi un miliardo;



non avete temperato il nostro piano di riequilibrio, ad esempio consentendo la rinegoziazione dei mutui con cassa depositi e prestiti; non possiamo fare investimenti; si deve fare il bilancio consolidato di cassa e non più di competenza».

**MAXIPIGNORAMENTO.** «Il Comune di Napoli - continua de Magistris - ha il conto bloccato per circa 80 milioni di euro da Natale scorso per un pignoramento derivato da un commissariamento post terremoto 1980. Un debito quasi integrale dello Stato. Questo pignoramento per un soffio non ha provocato l'impossibilità di approvare il bilancio e pensate, solo per un attimo, come facciamo a governare in questo contesto avendo anche la cassa bloccata». Secondo de Magistris «non so come abbiamo pagato stipendi e garantito servizi. Il Governo doveva intervenire per far togliere il pignoramento. Non lo ha fatto. Bastava un segnale. Non è arrivato. Ci hanno tenuto con le loro braccia forti e potenti sott'acqua per vedere forse quanto riuscivamo a resistere in apnea. Ora si daranno soldi a Roma, Milano e Torino. Questa è l'Italia

giusta e solidale che volete? Da noi la pazienza per le ingiustizie è terminata».

**L'ATTACCO DELLA VALENTE.** «Per nascondere i disastri della sua gestione finanziaria, primo tra tutti, quello della mancata dismissione e cattiva gestione del patrimonio immobiliare del Comune, de Magistris intenta una guerra sul bilancio della Città Metropolitana e attacca il governo per ottenere l'ennesima deroga per il bilancio di Palazzo San Giacomo, creando la solita confusione ed i soliti conflitti istituzionali», lo afferma Valeria Valente deputata e consigliera comunale del Pd. «Mi sorgono due domande una a lui e una al Pd. A lui: ma non era meglio fare disobbedienza civile per evitare di assegnare le case popolari a pregiudicati calpestando i diritti di chi legittimamente aspetta una casa da anni? Al mio Pd: visto che governa la Città Metropolitana con de Magistris, parteciperà a questa ennesima e demagogica disobbedienza civile contro il governo? È questa la collaborazione istituzionale di cui il nostro partito deve farsi carico?», conclude Valente.